

# I quaranta «eroi civili» di Mattarella

►Assegnate al Colle le onorificenze al merito a donne e uomini che si sono distinti per generosità, accoglienza, legalità, capacità

►L'imprenditore che assume disabili, il colonnello aeronautico che porta malati infettivi, la poliziotta che assiste piccoli migranti

## Chi sono



Emma Alatri, Roma



Michele Albanese, Catanzaro



Giuseppe Antoci, Messina



Marzio Babilite, Trieste



Marco Bartoletti, Firenze



Milena Bethaz, Aosta



Bonizella Biagini, Tirana



Carbonin e Veronese, Venezia



Chianelli e Cardinali, Perugia



Natale Ceccarelli, Napoli

**E**ccoli i nuovi eroi civili, i «magnifici quaranta» simbolo di un'Italia che forse non ama i riflettori televisivi, ma che sa aiutare, sa essere solidale e sa soffrire. Sovente in silenzio. Eroi, in gran parte sconosciuti, che fanno ogni giorno il loro dovere. E molto di più. Ad essi va la gratitudine dell'intero Paese e per questa ragione - con un'iniziativa meritoria - Sergio Mattarella li ha insigniti «motu proprio» (cioè al di fuori delle normali procedure) delle onorificenze della Repubblica italiana. Si tratta in particolare di 18 cavalieri, 14 ufficiali e 8 commendatori prescelti attraverso una scrupolosa selezione dagli uffici del Quirinale, che ha prodotto un numero di premiati più che raddoppiato rispetto allo scorso anno (furono 18), i quali saranno ricevuti dal capo dello Stato verosimilmente all'inizio del prossimo anno.

### LA RICERCA

L'elenco dei quaranta nomi - spiegano dal Colle - è stato il frutto di una ricerca attenta e laboriosa tra i tanti che si sono distinti per atti di eroismo quotidiano, per l'impegno nella solidarietà, nell'integrazione, nel soccorso, per l'attività a favore dell'inclusione sociale. E ancora: nella pro-

mozione della cultura, della legalità e per il contrasto alla violenza. Insomma, lo specchio dell'Italia migliore, quaranta esempi di alto impegno civile e di dedizione al bene comune. Esempi che lo stesso Mattarella vuole indicare agli italiani nello spirito di quella «pedagogia dei gesti» che ha caratterizzato sin dall'inizio il suo settennato.

È impossibile e anche inutile stabilire una qualsiasi graduatoria di merito tra i premiati poiché ognuno di loro è protagonista di una storia esemplare nella vita civile. Si va da due neo-commendatori novantenni, l'ex maestra d'asilo Norina Ventre di Rosarno detta «Mamma Africa» per la sua opera instancabile a favore degli immigrati e la romana Emma Alatri che ha dedicato la sua vita all'insegnamento nella scuola elementare ebraica al più giovane degli insigniti: il 18enne Francesco Morelli, nominato cavaliere, anche lui romano, che si è prodigato nei soccorsi ai terremotati a Pescara del Tronto. Ci sono poi tante testimonianze di coraggio contro la criminalità e le mafie: come quella del 48enne siciliano Giuseppe Antoci, presidente del Parco dei Nebrodi, che ha adottato nella sua gestione un protocollo di legalità ed è sfuggito per un soffio ad un agguato nel maggio 2016. O come quella del giornalista cala-

brese Michele Albanese costretto a vivere sotto scorta dal 2104 o quella dei napoletani Amalia De Simone e Rosario Esposito La Rossa, giovane scrittore ed editore che lavora a Scampia. O dell'ingegnere Jean Pierre Yavan Sagnet che si batte in Puglia contro il caporalato agricolo.

Tra gli esempi di generosità ci sono quelli dell'imprenditore fiorentino Marco Bartoletti che nella sua azienda assume persone con forti disabilità, del colonnello medico dell'Aeronautica militare, Natale Ceccarelli, specializzato nel trasporto di malati infettivi e del cardiocirurgo milanese Alessandro Frigiola. O ancora: i veneziani Claudia Carbonin e Lu-

ca Veronese e i perugini Luciana Cardinali e Franco Chianelli che si dedicano alla tutela dell'infanzia e al sostegno di giovani malati e alle loro famiglie. Tra i casi di eroi della cronaca spiccano i nomi del carabiniere fiorentino Mario De Bellis che nel maggio 2015 si calò in un pozzo a Bagno di Ripoli e salvò la vita a due bambini o il nome del guardacostiera ragusano Giuseppe La Rosa che recupera i migranti caduti dai barconi o ancora del medico milanese Stefano D'Amico che nell'agosto scorso si lanciò nei Navigli per salvare una donna e la sua bimba. Tra le storie di immigrati c'è anche il caso dell'ispettore di polizia Maria Rosaria

Volpe, che tutti chiamano «mamma Maria», sempre con il biberon in mano per sfamare i piccoli profughi a Lampedusa. Tra chi non si arrende alla malattia ecco i casi del perugino Leonardo Cenci che ha partecipato alla maratona Roma pur essendo malato di un cancro incurabile, dell'alpinista Milena Bethaz e della nuotatrice Monica Priore.

Paolo Cacace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica



Leonardo Cenci, Perugia



Sofia Corradi, Roma



Stefano D'Amico, Milano



Mario De Bellis, Firenze



Francesco De Ponte, Roma



Amalia De Simone, Napoli



Angelo Di Giannantonio, Roma



M.Grazia Viganò, Roma



Veronica Donatello, Roma



Rosario E. La Rossa, Napoli



Fabio Ferro, Roma



Alessandro Frigiola, Milano



Giuseppe La Rosa, Ragusa



Francesco Morelli, Roma



Enzo Mauro Muscia, Varese



Marco Ottocento, Verona



Tullia Passerini, Roma



Monica Priore, Brindisi



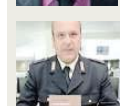
Marco Rizzonato, Milano



Jean Pierre Sagnet, Bari



Vasco Santi, Napoli



Vincenzo Tancredi, Torino



Fiorella Tosoni, Roma



Nicola Tudisco, Roma



Ottavio Trerotoli, Bari



Norina Ventre, Rosarno



Maria Rosa Volpe, Agrigento



Marco Sciamarella, Milano

## LE STORIE

**ROMA** Francesco Morelli il 24 di agosto non aveva ancora diciotto anni. Pescara del Tronto si sgretolò, lui era lì tra la polvere con la sua comitiva di amici. E cominciò a correre: per liberare una signora imprigionata dalla parete venuta giù, per soccorrere la nonna sfondando la finestra, per inseguire tra le macerie le urla di chi chiedeva aiuto. Non smise di correre tutta la notte, salvò otto persone. «Mi dicono tutti che sono stato un eroe. A a me non sembra, ho fatto il mio dovere. Ne dovevo salvare di più». Adesso lo è ufficialmente, Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana, il più giovane dei 40 eroi insigniti dal presidente Mattarella. Uno dei dodici romani campioni di umanità, quelli che fanno tanto, tantissimo per gli altri

## I 12 romani, dal pediatra di guerra a Sofia che ha inventato Erasmus

il più delle volte nell'ombra e in silenzio. Straordinari, anche se loro non si sentono così.

### I BAMBINI

«Mi sento così piccola rispetto a un riconoscimento così alto». Tullia Passerini da oltre 20 anni fa la volontaria nel carcere di Rebibbia con l'Associazione «A Roma Insieme». Aiuta le mamme e i bambini piccoli che vivono da reclusi. «Ognuno di noi fa poco, insieme facciamo tanto. Voglio che si sappia che ci sono molte persone che fanno». Come Fiorella Tosoni e Nicola Tudisco che hanno fatto del loro dolore un dono. La leucemia gli portò via un figlio di dieci anni, hanno fondato un'associazione in

suo nome. Andrea Tudisco. E adesso sostengono le famiglie con bambini malati, li ospitano in una casa di accoglienza, li fanno sorridere e giocare in ospedale. O come Angelo Di Giannantonio e Maria Grazia Viganò, fondatori dell'associazione Insieme che gestisce la casa famiglia La tenda per bambini e ragazzi in difficoltà. Fratel Vasco Santi, 89 anni, è originario di Napoli ma ha sempre lavorato a Roma, coordina il gruppo «Donatori volontari di sangue» dell'ospedale Fatebenefratelli. Finora, grazie a questo impegno, sono stati raccolti oltre undicimila flaconi. Tra queste persone speciali, c'è anche Mamma Erasmus che a 82 anni continua a sentire forte «il deside-

rio di abitare nel futuro». Sofia Corradi quando ancora l'Europa unita era poco più che una visione già immaginava una moneta unica, quella del sapere, e atenei senza confini. Merito suo se tre milioni di ragazzi hanno fatto le valigie per studiare all'estero.

### IDISABILI

Emma Alatri è la più anziana tra gli eroi di Mattarella, ha 90 anni. Maestra per una vita, ha cercato di insegnare ai suoi alunni della scuola elementare ebraica Vittorio Polacco l'amore per la libertà. Chi più di lei sa cosa è. Nel 1944 si è diplomata in una sezione speciale per perseguitati politici e razziali. Eccezionale è l'impegno che ha mes-



Sergio Mattarella (foto L'ESPRESSO)

**LO STRAORDINARIO CORAGGIO DI FRANCESCO MARIA DE PONTE, LAUREA MAGISTRALE ALLA LUISS NONOSTANTE L'AUTISMO**

so Francesco Maria De Ponte, 27 anni, per superare i suoi limiti, pur essendo autistico è riuscito a prendere la laurea magistrale alla Luiss, adesso è dottore in Scienze politiche. Il professor Fabio Ferro, 72 anni, ha operato bambini e adulti nei paesi più sofferenti. Ha partecipato a missioni umanitarie in Somalia, Bosnia-Erzegovina, Tanzania, Palestina e Ghana. Oltre 45mila interventi alle spalle, è consulente del dipartimento di chirurgia del Bambino Gesù. Suor Veronica Donatello, della congregazione delle Francescane Alcantarine, parla con chi non riesce a farlo. Esperta in comunicazione aumentativa alternativa e lingua dei segni italiana, lavora per le persone disabili. Normale, direbbe lei insieme a tutti gli altri premiati, niente di più ordinario del bene.

Maria Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA